



Condividi:



Commenti:



# Sos inquinamento Valle del Sacco, dopo il rogo alla Mecoris è moria di pesci

Dopo l'incendio dei capannoni dell'azienda Mecoris, dalle acque del Sacco sono iniziati ad affiorare i cadaveri di decine di pesci

Elena Barlozzari - Mar, 25/06/2019 - 20:11



commenta

Mi piace 1

Ci mancava solo un'improvvisa **moria di pesci** a raccontare il dramma della **Valle del Sacco**.



Un'area di frontiera a cavallo tra Roma e Frosinone. Più di 7mila ettari che seguono il corso di un fiume, il Sacco, abbracciando una venticinquina di comuni. Terra di raccolti e pastorizia, ma anche di fabbriche e veleni. Ogni stagione, qui, reca con sé qualche novità. Quasi mai, però, c'è da sorridere. Già a dicembre dello scorso anno le acque del Sacco vennero invase da un'inquietante schiuma bianca, causata, secondo l'Arpa Lazio, da uno "sversamento straordinario" e "sostanzioso" di detersivi ed emulsionanti.

Oggi, quelle stesse acque, stanno restituendo i cadaveri di decine di pesci. A denunciare l'accaduto è **Ilio Crescenzi**, della Task Force Allerta Valle del Sacco. Una vera e propria moria, spiega Crescenzi a *ilGiornale.it*, che interessa il fiume nel tratto che va da **Pratica a Ceccano** e si estende per circa 8 chilometri. "Le prime carcasse - racconta - le abbiamo viste affiorare domenica". Col passare delle ore e dei giorni, però, il fenomeno è diventato più intenso, Crescenzi parla di 2-3 carcasse ogni 20 secondi, e sono comparsi pure i miasmi. "C'è un odore nauseabondo, cadaverico, sembra di stare su un peschereccio", prosegue il portavoce della Task Force Allerta Valle del Sacco, che ha documentato l'accaduto con un video.

Nel filmato si distinguono pesci di diverse specie e dimensioni. "Si tratta principalmente di pesci della famiglia dei ciprinidi, quindi carpe, cavedani, carassi - spiega Luca Fontana, vicepresidente dell'associazione pescatori del Lazio - ma c'è anche un **pesce gatto**". Ed è proprio la presenza di quest'ultimo a mettere in allarme l'esperto. "Si tratta di pesci particolarmente resistenti, che hanno la capacità di attarsi agli ambienti meno ospitali, riuscendo a sopravvivere persino nel fango e fuori dall'acqua. Insomma - conclude Fontana - per ammazzare un pesce gatto ci vuole qualcosa di serio e, quindi, se il numero di esemplari coinvolti nella moria dovesse esser cospicuo sarebbe il segno di un fenomeno di inquinamento abbastanza importante".

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

### Info e Login



login



registrazione



edicola

### Editoriali

Olimpiadi a Milano, vince l'Italia anti-grillina

di Alessandro Sallusti



### Commento

Il M5s marcesce su Roma

di Francesco Maria Del Vigo



### Calendario eventi

29 Giu - 21 Lug Tour de France

21 Lug - 28 Lug Mondiali di nuoto Gwangju 2019



Tutti gli eventi

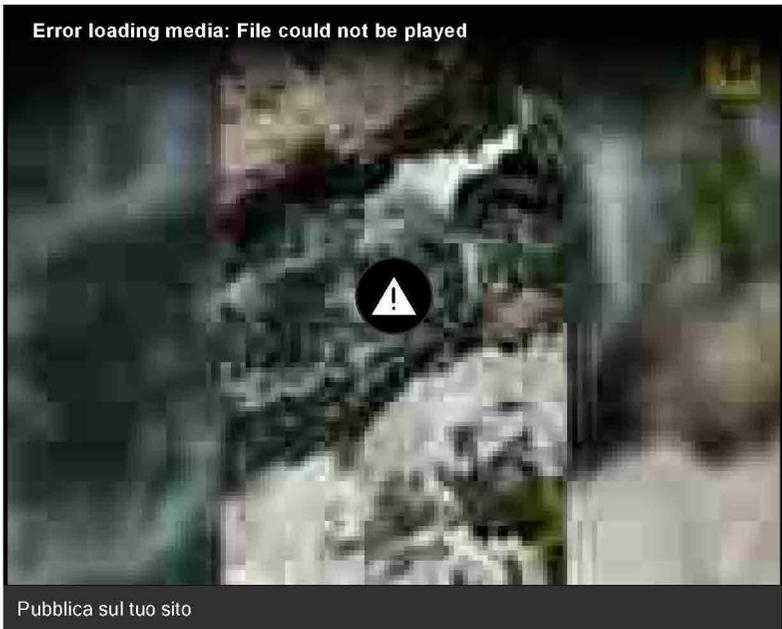
### L'opinione



Madri in affitto

Alessandro Bertirotti

**Choc nella Valle del Sacco, moria di pesci e schiuma nelle acque del fiume**



Pubblica sul tuo sito

A questo fa da cornice la **nube nera** che da domenica scorsa staziona su Frosinone in seguito all'incendio, forse di natura dolosa, divampato nei capannoni della **Mecoris**, azienda che si occupa di trattare e smaltire rifiuti speciali e industriali. L'Arpa Lazio e il sindaco **Nicola Ottaviani** hanno rassicurato la popolazione: dicono che l'emergenza è passata ed i valori della diossina sono nella norma, ma c'è chi non gli crede. *"Ci hanno raccontato che la combustione ha riguardato solo carta, cartoni e imballaggi di plastica, allora perché - si domanda Crescenzi - a distanza di tre giorni ancora non si è riuscito a domare le fiamme?"*.

Il primo cittadino ha assicurato in conferenza stampa che la Mecoris non era autorizzata a trattare **rifiuti pericolosi**, eppure, la versione che dà la pagina *Facebook* Cittadini Attivi di Frosinone è un'altra. L'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Frosinone alla Mecoris, stando alle carte diffuse dal gruppo, riguarderebbe infatti *"il recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non"*. Ecco perchè le cronache ciociare descrivono una città che somiglia a Chernobyl. Una città fantasma, fatta di saracinesche abbassate e finestre chiuse. Chi esce di casa lo fa per sbrigare rapide commissioni e con addosso la mascherina anti-smog.

Raccomandato da 



Devi solo scegliere il colore. Ford Ecosport €14.950

Ford Ecosport

**Tag:** Valle del Sacco moria di pesci Macris rogo nube tossica

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



**Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Calcola il preventivo**  
 (Verisure)



**Questa invenzione giapponese ti consente di comunicare in più di 40 lingue**  
 (Muama)



Trump colomba? Tra circoli...  
**Cristiano Puglisi**



I (veri) padroni del mondo  
**Andrea Indini**



L'attacco alle petroliere e le...  
**PiccoleNote**



Che ne sarà della "Rocca"...  
**Roberto Pellegrino**



AIM: la tigre in Borsa  
**Emilio Tomasini**



Noi, tra "gretini" e...  
**Pierluigi Bonora**



Pier Paolo Calzolari con...  
**Carlo Franza**